



ROMAGNOLI A ROMA

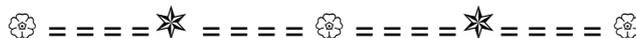
NOTIZIARIO DELLA "FAMIGLIA ROMAGNOLA" DI ROMA

N. 4/2011 (77)

Roma, 4 luglio 2011



LA FAMIGLIA ROMAGNOLA ADERISCE ALL'UNAR (UNIONE DELLE ASSOCIAZIONI REGIONALI DI ROMA E DEL LAZIO)
ADERISCE ALLA FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI EMILIANO-ROMAGNOLE DI ROMA E DEL LAZIO
E' ISCRITTA AL REGISTRO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE (DET. N. D0103 DEL 21.1.2005)
E' ISCRITTA ALL'ALBO DELLA REGIONE LAZIO AI SENSI DELLA L.R. N. 49/98



AGLI AMICI ROMAGNOLI DI ROMA E DEL LAZIO.
AI ROMANI AMICI DELLA ROMAGNA.
AGLI ENTI, AMMINISTRAZIONI, AZIENDE DI ROMAGNA



Cari amici,
anche quest'anno il binomio Tonino Guerra – Stamperia Pascucci si è impegnato nel realizzare coloratissime tende da spiaggia all'insegna del tricolore, per celebrare il 150° dell'Unità nazionale.

La XIV edizione della mostra *Tende al mare* è simboleggiata da un tricolore che si libra nell'aria tersa con la leggerezza di una farfalla e dal significativo titolo di *Viva l'Italia*. L'inaugurazione è per venerdì 8 luglio sulla spiaggia libera A. Costa di Cesenatico e vi rimarrà fino all'11 settembre mentre, in contemporanea, verrà allestita e sarà visitabile tutta l'estate una esposizione degli schizzi e dei bozzetti preparatori di Tonino Guerra, presso "La legnaia" di Casa Moretti secondo gli orari di apertura della casa-museo.

«... E' nell'unità di una bellezza diffusa che l'omaggio di Tonino Guerra alla storia patria trova la sua piena espressione a Cesenatico. E le tende si accendono di colori, anzi di tricolori, in immagini che accolgono con festa e ironia i simboli della nostra storia. Sono le immagini oramai iconiche della vicenda artistica di Guerra, che rappresentano una festa cromatica ideata dall'inesauribile ed eclettico estro di un uomo che non smette di esaltare, in qualunque suo gesto, la bellezza che sta nelle cose e nei luoghi. Per Guerra è infatti proprio la nostra cultura, l'arte, la musica, la poesia e la bellezza del paesaggio che hanno fatto l'unità e tengono insieme oggi il nostro paese».

✓ ATTIVITA' SVOLTE ✓

✓ **5 MAGGIO – L'UNAR HA RIEVOCATO LE PROTAGONISTE DEL RISORGIMENTO**

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, l'UNAR (Unione delle Associazioni Regionali di Roma e del Lazio) ha promosso un incontro avente per tema *Le Protagoniste del Risorgimento: patriote, intellettuali, eroine*.

La manifestazione, che ha avuto luogo nella sede di Via Aldrovandi 16 alle ore 17.00 di giovedì 5 maggio, è stata coordinata da Paola Panerai, Vicepresidente UNAR.

Dopo l'introduzione del Presidente UNAR, dott. Graziano Moro, la prof.ssa Emanuela Mancianti ha tenuto una conversazione, con proiezioni, su *Le donne artefici dell'unità d'Italia*.

Successivamente, la dott.ssa Emilia Bernardini De Pace e la prof.ssa Maria Teresa Medici hanno illustrato con un documentato intervento *L'impegno sociale e patriottico di Antonietta De Pace e Cristina Trivulzio Belgioioso*, due donne che si sono distinte con il loro impegno nel processo di unificazione italiano.

Ha concluso l'incontro un brindisi dedicato alle donne.

Altre manifestazioni, sempre incentrate sul tema della nostra storia unitaria, sono previste nel periodo settembre-novembre prossimi.

✓ **9 MAGGIO – ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI**

L'Assemblea dei Soci, convocata per il giorno 9 maggio, si è svolta regolarmente alle ore 17.00 in seconda convocazione, presso la sede di via Aldrovandi 16, con all'Ordine del Giorno i seguenti punti: 1. Relazione del Presidente, 2. Bilancio Consuntivo 2010 e Preventivo 2011, 3. Rinnovo delle cariche sociali, 4. Varie ed eventuali.

Dopo la relazione del Presidente, che ha illustrato in forma sintetica le attività svolte nel corso dell'anno 2010, l'Assemblea è passata all'esame dei Bilanci consuntivo 2010 e preventivo 2011, che ha poi approvato all'unanimità.

In merito alla nomina degli organi sociali, l'Assemblea ha votato all'unanimità la riconferma del Consiglio Direttivo uscente, nonché dei Collegi dei Revisori dei Conti e dei Probiviri.

✓ **23 MAGGIO – INCONTRO SU PELLEGRINO ARTUSI: L'UOMO CHE HA FATTO L'UNITA' D'ITALIA IN CUCINA**

Con grande affluenza di Soci e Amici anche di altre Associazioni regionali, si è svolta lo scorso 23 maggio la manifestazione in ricordo della figura e dell'opera di Pellegrino Artusi, nel 100° anniversario della sua morte.

Lo abbiamo ricordato in collaborazione con le due organizzazioni di Forlimpopoli, Casa Artusi e Romagna Terra del Sangiovese, che hanno come scopo sociale proprio la promozione della cultura artusiana e dei prodotti della gastronomia romagnola.

Dopo gli interventi di Pierluigi Frassanito (Casa Artusi), che ha parlato di *Pellegrino Artusi, il romagnolo che unì l'Italia con un ricettario*, e di Roy Berardi (Romagna Terra del Sangiovese), che ha illustrato *La Romagna interna: vini sapori*

cultura del Territorio è seguito un apprezzatissimo buffet a base di prodotti tipici della gastronomia romagnola.

Nella pagina seguente, ulteriori informazioni apparse sulla stampa in Romagna (nella foto: un angolo food organizzato da Romagna Terra del Sangiovese).

**FAMIGLIA ROMAGNOLA**

ASSOCIAZIONE TRA ROMAGNOLI A ROMA

Sede: Via Ulisse Aldrovandi, 16 – 00197 Roma

Tel./Fax 06 7210807 – Cell. 329 6229783

E-Mail: famigliaromagnola@libero.it

PRESIDENTE ONORARIO Gianfranco Moschetti**PRESIDENTE** Ferdinando Pellicciardi**VICE PRESIDENTE** Alessandra Filippini**CONSIGLIERI:** Pierfrancesco Baseliace, Paolo Brigliadori, Antonio Cesari, Alessandra Filippini, Francesco Pazzagli, Ferdinando Pellicciardi, Giorgio Pettini, Piersilverio Pozzi, Giuliana Sanzani (*Segretario*), Daniele Villa**REVISORI DEI CONTI:** Pino Bendandi, Franco Molinari, Theo Rambelli**COLLEGIO DEI PROBIVIRI:** Lodovico Masetti Zannini, Alba Rosa Baccarini, Anselmo Calveti**QUOTE SOCIALI PER L'ANNO 2011**

SOCIO ORDINARIO: € 40,00

FAMIGLIARE DI SOCIO ORDINARIO: € 15,00

SOCIO SOSTENITORE: a partire da € 80,00

ENTE SOSTENITORE: a partire da € 150,00

C/c Bancoposta n. 24344020 intestato a:

ASSOCIAZIONE FAMIGLIA ROMAGNOLA – ROMA

CODICE IBAN: IT73 R076 0103 2000 0002 4344 020

✓ ATTIVITA' SVOLTE ✓

Casa Artusi e Romagna Terra del Sangiovese insieme a Roma **La Famiglia Romagnola chiama la Romagna...**

Roma, lunedì 23 maggio : i sapori della terra di Romagna, l'eco e la nostalgia della piccola Patria di origine, il fascino del romagnolo che "...unì l'Italia con un ricettario", la voglia di ricordare e di ritornare.... l'antico asse tra la Romagna e Roma si ravviva !!

Tutto ciò è andato in scena **lunedì 23 maggio a Roma**, per merito ed iniziativa della **FAMIGLIA ROMAGNOLA, l'associazione dei "Romagnoli in Roma"**, che ha promosso uno splendido pomeriggio presso la "*Casa delle Associazioni Regionali*", con convegno e degustazione dei prodotti tipici di Romagna.

Ospiti d'onore **Casa Artusi e Romagna Terra del Sangiovese**, che avevano l'incarico di animare il *rassemblement* dei romagnoli della Capitale, associati alla loro *Famiglia*, capitanata dall'instancabile Dott. Ferdinando Pellicciardi (originario di Lugo).

Nei locali ex G.I.L. della zona Parioli, dotati di una splendida terrazza sul parco di Villa Borghese (purtroppo non utilizzata per la fase della degustazione causa temporale...) si è svolto il convegno dedicato a **Pellegrino Artusi** nel centenario della morte. **Pierluigi Frassanito**, responsabile della comunicazione di Casa Artusi, di fronte ad una sala gremitissima, ha svolto la relazione "*Pellegrino Artusi, il romagnolo che unì l'Italia con un ricettario*" argomentando con un percorso di immagini e slides le cinque tappe dell'epopea artusiana: dalla gioventù in Forlimpopoli, l'irruzione del Passatore e il trasferimento della famiglia Artusi a Firenze, la progressiva raccolta e catalogazione di ricette culinarie e la realizzazione dello straordinario manuale con le sue innumerevoli edizioni...

ricambio generazionale, che si accompagna alla innovazione turistica in atto in Romagna anche nei settori dell'arte, del termalismo e del mare..

I rappresentanti di Casa Artusi e di Romagna Terra del Sangiovese hanno così caldamente invitato i *romagnoli in Roma* (soprattutto quelli che mancano da qualche decennio) a visitare la Romagna, partendo magari da Casa Artusi (baricentro geografico territoriale e centro di cultura gastronomica ben introduttivo al tema della "cucina di casa"); a ri-scoprire la loro terra d'origine che oggi presenta decine di borghi, paesi e contrade splendidamente ripristinate e dalla buona qualità urbana.



E così, nel serrato ed a volte commovente dialogo che la delegazione ha intessuto con i romagnoli in Roma nel corso del convegno, e soprattutto nella successiva degustazione (curata dalle efficienti collaboratrici di Romagna Terra del Sangiovese Maida e Teresa), sono comparsi ed emersi i miti, riti ed echi della Romagna profonda...; come ad esempio, ritrovare il sapore dimenticato della Saba, la fragranza dello Squaquarone, ovvero l'assaggio della piadina calda-non-industriale, mangiare le fragole della campagna romagnola...e verificare la portentosa crescita del vino di Romagna di qualità !

Nel pomeriggio romano, abbiamo sentito citare, con orgoglio, i tanti paesi e borghi di origine: Lugo, Conselice, Forlì, S.Arcangelo, Cesena, Bagnara di Romagna, Faenza, Rimini... Una vera, grande *Famiglia Romagnola* in Roma: gente comune, intellettuali, generali, insegnanti, operatori della comunicazione, tante donne, anche la nipote di Aurelio Saffi, consorte dell'Ambasciatore d'Italia Cortese De Bosis.

La promessa comune è stata un...arrivederci : perché il rapporto tra la Romagna e Roma, ed i romagnoli che lo animano, è profondo vero e ricchissimo di potenzialità!

(Comunicato Stampa di RTdS)



Alla cultura della terra e della tavola non casualmente plasmata al DNA dei romagnoli, ha fatto riferimento l'intervento di **Roy Berardi** : un territorio (*Romagna > Terra di Roma*) con tradizioni agricole tra le più antiche e gloriose d'Italia, portatore di uno storico e significativo rapporto con Roma. Agricoltura e territorio rurale romagnolo che stanno altresì vivendo un prodigioso rinascimento, fondato sui processi di qualità e sul

SEGNALAZIONI

MOSTRA "ERCOLE DREI – SCULTORE A ROMA" MUSEO PIETRO CANONICA – VILLA BORGHESE –ROMA



Inaugurata lo scorso 5 maggio presso il Museo Pietro Canonica a Villa Borghese, la mostra "Ercole DREI – scultore a Roma", rimarrà visitabile fino al 25 settembre (martedì/domenica 9-19)

ERCOLE DREI (Faenza 1886 – Roma 1973), dopo aver studiato presso la Scuola di Arti e Mestieri a Faenza sotto la guida di Antonio Berti, giovanissimo entra a far parte del cenacolo che si riuniva intorno alla figura di Domenico Baccarini. Nel 1905 si iscrive all'Accademia di Belle Arti a Firenze, dove segue i corsi di Augusto Rivalta e conosce Giuseppe Fattori, del quale esegue nel 1907 un busto in bronzo. Nel 1912 prende parte per la prima volta alla Biennale di Venezia e l'anno seguente vince il Pensionato Artistico Nazionale di scultura che gli consentirà di trasferirsi a Roma e di partecipare nel 1914 e 1915 alle mostre della Secessione dove espone *La Danzatrice con il cerchio* (1913).

Dopo la Grande Guerra, con la riconferma del Pensionato, riprende la sua attività orientandosi anche verso la scultura monumentale, nell'esercizio della quale abbandona progressivamente l'impronta tardo liberty che aveva contraddistinto le sue prime opere. Così, se ancora nel monumento a *Nazario Sauro* a Ravenna (1921) si ravvisano le tracce di un modello dalle sensibilità ancora ottocentesche, nel gruppo *L'insurrezione* per il monumento a Vittorio Emanuele II a Roma e, ancor più, ne *Il Lavoro e il Risparmio* (1924), scultura posta a destra del frontone del Palazzo dei Beni Stabili a Roma, si assiste all'accoglimento graduale della costruzione architettonica della forma e, in consonanza con le istanze espresse dal gruppo di giovani artisti e intellettuali riuniti attorno alla rivista "Valori Plastici", dell'interesse per le opere dei grandi maestri del passato.

Alla produzione monumentale Drei affianca sculture e ritratti di minori dimensioni e di carattere più intimo, destinati a rappresentarlo nelle Biennali di Venezia e di Roma, nelle mostre romane degli Amatori e Cultori e nelle rassegne di arte italiana all'estero, dove ottiene riconoscimenti e premi (San Francisco 1915, Buenos Aires 1923, Barcellona 1929).

Nello stesso tempo, in omaggio alla tradizione ceramica della natia Faenza, si dedica all'ideazione di oggetti di artigianato in ceramica, realizzati, a partire dagli anni '20, nelle raffinate manifatture delle sapienti mani di Melandri, Gatti, Zauli e Bucci.

Verso il 1910 inizia a eseguire i primi ritratti a olio. La pittura, da principio considerata un'esperienza quasi privata, ben presto assume una connotazione più impegnata, perfezionata a contatto con l'amico pittore Carlo Socrate, suo vicino di studio a Villa Strohl-fern, dove Drei vive dal 1921. Questa attività lo appassiona a tal punto che nel 1926 alla Prima Mostra del Novecento italiano invia due dipinti. Nel 1927 gli viene assegnata la cattedra di scultura all'Accademia di Belle Arti di Bologna, che terrà per i trent'anni successivi, ricoprendo dal 1952 al 1957 anche l'incarico di direttore. Nel 1930 ha luogo a Roma la prima mostra personale, che inaugura un lungo periodo di successi, culminante con il "premio-acquisto" della grande statua in bronzo *Il Seminatorio* (1939) alla III Quadriennale romana, oggi nelle collezioni della Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma. Numerose sue sculture ornano la città di Roma, e si ricordano, oltre a quelle già menzionate, la targa per la regina Margherita in Via Veneto (1927), la grande statua di Ercole allo Stadio dei Marmi (1032), il monumento ad Alfredo Oriani al Colle Oppio (1935), i quattro bassorilievi per un pilone del ponte Duca d'Aosta (1939) e la stele *Il lavoro dei campi* per l'E42 (1940-42, posta in opera all'EUR solo nel 1962).

Nel 1941 tiene a Roma una vasta personale alla Galleria delle Terme. Dopo la guerra l'attività prosegue intensa. Nell'ultimo trentennio realizza bronzi di minori dimensioni recuperando le tematiche a lui care, legate alla mitologia come *Diana cacciatrice*, o quelle di sinuose ballerine e nudi femminili di pregevole fattura, come *La Primavera*, opere nelle quali l'anziano artista ritrova intatta la propria ispirazione.

Il Museo Pietro Canonica, immerso nel verde di Villa Borghese, costituisce un'importante testimonianza del modello museografico delle case d'artista, che ha mantenuto intatte nel tempo le sue caratteristiche originali. Era il 1927 e Canonica, artista già famoso, non casualmente scelse come abitazione e atelier il grande edificio di Villa Borghese, zona la cui vocazione a sede di prestigiose istituzioni culturali e di studi d'artista era già da tempo consolidata.

Ospitando in questa Casa Museo la mostra su Ercole Drei si intende proseguire l'attività avviata l'anno passato con la mostra su Attilio Selva, approfondendo lo studio degli artisti, prevalentemente non romani, che operarono a Roma nel primo cinquantennio del secolo scorso e gravitarono negli atelier e nelle accademie della zona compresa tra Villa Strohl-fern, Valle Giulia e Villa Medici.